Anno XVIII — Venerdì 12 Gennaio 1883 — N. 11

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

NOTE DEL GIORNO

Tutta Italia ha sentito testè il bisogno di ricordare con speciali e vere dimostrazioni del proprio sentimento l'ammirazione e la gratitudine per il Re liberatore, per il prode soldato e primo cittadino d'Italia Vittorio Emanuele. Tutta la stampa unanimemente lo attesta, ma specialmente Roma, Verona e Milano ebbero occasione di fare tutto ciò con un'immensa partecipazione di popolo. A Roma accolsero i *veterani* e *reduci* dalle patrie battaglie di tutta Italia, apportanti corone al Pantheon sulla tomba dove vive guardiano lo spirito del patriottismo. A Verona, dove si scoperse un monumento a Vittorio Emanuele e vi fu colle rappresentanze del Parlamento il fratello del Re Duca d'Aosta, ricavarono da questa festa di carattere nazionale e cittadino ad un tempo, qualche conforto alle recenti disgrazie. A Milano un'infinito numero di Popolo accorse ad udire per bocca del sig. Negri i ricordi di quella vita cui la morte accrebbe, non tolse splendore.

Ma l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele è stato occasione non soltanto di rendere omaggio alla memoria del gran Re, al padre della Patria, di evocarla come ispirazione a quel patriottismo, che ci condusse a formare delle sparse membra della nostra Italia una Nazione; molti dovettero anche ricordare, e lo dissero, che da quel tempo non siamo punto progrediti, e che non soltanto la parte che noi dovevamo avere nel mondo si è diminuita, ma che non abbiamo fatto all'interno quei progressi economici e sociali, che dovevano ringiovanire la Nazione ed avviarla a passo celere sulla nuova via.

Noi crediamo, che la colpa sia da attribuirsi un poco a tutti, ma soprattutto a quelli, che hanno tra loro lottato per il potere, quando si doveva invece gareggiare a chi sapesse fare più e meglio per i progressi del nostro paese.

Se volete, che questo si occupi de' maggiori suoi interessi, dovete tutti i giorni parlargli, non già delle vostre contese partigiane, che sovente vanno fino a provocare la guerra civile, ma bensì di quello che si dovrebbe fare tutti per il miglioramento economico e sociale. Questa parte, che si competerebbe soprattutto alla stampa, non si può dire che sia fatta dovutamente adesso in Italia, come quando era uno il grande lo scopo e tutti per diverse vie si tendeva a quello.

Non soltanto la stampa negli ultimi anni è divenuta più partigiana, e fino organo di personali ambizioni, ma degenerò perfino in istampa di speculazione e moltiplicandosi si rimpiccini, cadendo sovente in mano di persone senza studi, e senza mezzi per renderla degna del grande pubblico.

Di questo pubblico ben sovente si adulano le passioni ed i difetti, invece che parlare degnamente a ciò che vi ha di più nobile nella natura umana e di promuovere la vita intellettuale del paese. Questo pubblico si volle prima divertirlo, con trattare ogni cosa da scherzo e col far per esso da buffone. Poi si crearono ad esso mille voglie malsane, invece che nutrirlo con alimenti sostanziosi. Si perdette insomma di vista l'obbiettivo che era quello di ringiovanire la Nazione, di abituarla ad opere degne, di inalzare il livello della intelligenza e finalmente di promuovere l'utile operosità di tutti.

Speriamo, che i ricordi del passato e degli uomini, che più fecero per la redenzione della patria, giovino anch'essi a dare alla nuova generazione il vero indirizzo.

* * *

Ma la nuova generazione l'abbiamo noi davvero nutrita di qualcosa di sostanzioso e degno di un Popolo libero, o non piuttosto troppo spesso di vuote ciancie, di facili compiacenze, di vanti prosontuosi, di diatribe velenose?

Abbiamo sott'occhio il giudizio cui dovette pronunziare, la Giunta *ad hoc* sul valore della più eletta gioventù, licenziata con diploma d'onore ai nostri Licei, e che dal Bacelli era chiamata a concorrere ad un premio.

Essa riassume così il suo giudizio:

«La gara ha pur troppo dimostrato, come lo studio dell'italiano non dia ancora nei Licei quella piena maturità di frutto che si richiede per un insegnamento così essenziale, poichè gli scritti dei concorrenti nella massima parte con la povertà, l'indeterminatezza e la confusione delle idee; con la mancanza, la inesattezza, le lacune delle cognizioni; con la pretensiosa vanità e avventatezza dei giudizi in formole di sintesi arbitraria; con la impotenza d'una analisi sconclusionata; con la profusione dissoluta della parola senza verun sentimento e pratica della sintassi e del periodo; con la scorrezione della lingua, attestano, o, a dir meglio, accusano, una grande leggerezza e superficialità nell'insegnamento storico e teorico, una gran mala abitudine a dissimulare con la pompa dei formulari estetici male intesi, la ignoranza dei fatti e la nullità dei pensieri, e niuna corretta abitudine a osservare con interezza, a pensare con dirittura, a rappresentare i termini dei giudizi fra loro e con la sostanza del giudicato, niuno studio delle proprietà e native eleganze della lingua, niun esercizio di ciò che è l'arte della parola secondo i moti e le forme del pensiero, scarsissima e malintesa e mal condotta letture a interpretazione dei classici, scarsissimo l'uso del comporre senza regola.»

Da ciò si vede, che con quello che chiameremo svaporamento, la nostra gioventù ha persa la forza che le veniva un tempo dalla compressione come succede del vapore. Ora abbiamo dimostrazioni, non di rado coi professori alla testa, non studi serii che rinvigoriscano gl'ingegni ed i caratteri. Pensiamo di grazia al domani, se vogliamo che libertà significhi progresso e non decadenza.

Un nuovo libro su Vittorio Emanuele.

Il cav. Isaia Ghiron, bibliotecario della Vittorio Emanuele e scrittore di bella fama, ha dato alla luce un nuovo libro sulla vita del primo Re d'Italia, libro scritto per il popolo, assai dilettevole, e che sarà consultato da tutti gli studiosi, perchè contiene copia di documenti e notizie finora inedite, che l'autore ha avuto la fortuna di procurarsi.

Spigoliamo in questo libro del cavalier Ghiron, edito a Milano dall'Agnelli, sicuri di fare un regalo a nostri lettori.

«L'amore al paese ed alle libere istituzioni era tanto vivo in lui (Vittorio Emanuele), che andava sollecitando sempre chiunque fosse neghittoso nel compiere il proprio dovere.

«Nel 1852, così scrisse al barone Giuseppe Manno presidente del Senato:

«Carissimo Manno,

«Vidi con rammarico che già più di una volta il Senato non potè deliberare per difetto del numero legale dei signori senatori.

«Non capisco come questo fatto si ripeta. Credo che se io faccio ed adempio al mio mestiere, il quale non è sempre privo di pene, i signori senatori potrebbero adempiere il loro. Senza di ciò il Senato verrebbe a perdere di quella reputazione che è la prima sua forza, e non io ma loro potrebbero avere un giorno rimorso dai danni che un'incepibile negligenza potrebbero arrecare alla cosa pubblica.»

La disfatta di Mentana afflisse oltremodo Vittorio Emanuele.

«Ho passato sei giorni orribili» scrisse al principe di Carignano «che non auguro nemmeno ai miei nemici.»

E parlando al marchese Gioacchino Pepoli dei fucili francesi, dai quali erano stati colpiti i volontari italiani, disse:

«Hanno trafitto mortalmente il mio cuore di padre e di Re. Mi pare che le palle mi strazino le carni... qui» e si portava la mano al petto. «È uno dei più grandi dolori che io abbia provato nella mia vita.. Poveri giovani!»

Ma il giorno tanto spirato della liberazione di Roma, arrivò nel 1870. Vittorio Emanuele desiderava vivamente che l'Italia s'alleasse alla Francia. Se non che nel ministero furono divisi i pareri, e contrari a quest'alleanza si dichiararono apertamente i ministri Sella e Govone.

«Questi, perchè dicorde col Re e con alcuni colleghi, voleva uscire dal ministero. Vittorio Emanuele lo chiamò più volte a sè, e in molti modi cercò persuaderlo dei vantaggi che sarebbero toccati all'Italia dall'alleanza francese; ma tutto fu inutile. Solo ottenne che non abbandonasse il suo posto.

«Addolorato dalle prime sconfitte toccate alla Francia, il Re riparlò con calore dell'alleanza al comm. Giovanni Lanza, presidente del Consiglio. Questi gli disse che «egli e i suoi colleghi erano fermi nella presa deliberazione di conservare la neutralità, credendo di far con ciò l'utile della nazione e di secondarne i desiderii.»

«Addolorato a tale risposta, che veniva da uomo così fermo nei suoi propositi, gli toglieva ogni speranza, Vittorio Emanuele si lasciò sfuggire di bocca queste aspre parole:

«— Non sapeva d'aver un ministero così pusillanime.

«— Maestà, ripigliò il comm. Lanza, io non ho alcun mezzo per reagire... e dalla Maestà Vostra posso anche sopportare tali parole, sebbene mi offendano.

«Richiamato in sè da questa dignitosa risposta, e pentito dell'ingiuria fatta a un tant'uomo, Vittorio Emanuele lo abbracciò e gli disse:

— So quanto affetto ella abbia pel paese e per la mia Casa. Le chiedo scusa di ciò che ho detto... e giacchè questo è il desiderio della nazione, sia pure; andiamo avanti così.

E il 20 settembre 1870 i nostri soldati entravano in Roma.

Dissensi ministeriali.

Da una corrispondenza romana della *Persev.* togliamo il seguente brano:

La not zia più notevole della giornata, ancora nota a pochissimi e che io per il primo divulgo è quella di un'aspro dissenso tra il Baccarini da un lato e il Magliani e il Depretis dall'altro. Motivo del dissenso sono le convenzioni ferroviarie. Il Depretis vuol presentare tali e quali quelle preparate dal primo Ministero di Sinistra, e dalla sua ha lo Zanardelli; il Baccarini invece vuole rimettersi in tutto e per tutto alla Camera, e ad ogni modo, quali che abbiano ad essere le convenzioni da conchiudere, vuol conservare in potere del Governo tutto ciò che si riferisce alle tariffe. Il ministro dei lavori pubblici, e molti sono disposti a dargli ragione, per quanto io so, stima necessario che il Governo sia libero di regolare e ordinar le tariffe, perocchè questa materia comincia ad aver quasi un carattere politico per le esigenze degli altri Stati. D'altro canto, più che il Depretis, il Magliani insiste acciocchè sieno approvate le convenzioni già pronte, con le quali si abbandonano alle Società anche le tariffe, solo perchè da quelle convenzioni il Governo trarrà 200 milioni che il ministro delle finanze stima quasi indispensabili ai bisogni dello Sato. Forse già si avvede che le sue previsioni sono troppo rosee. *That is the question* nei suoi veri termini, e per oggi non posso aggiungere altro.

I progetti baccelliani.

Il ministro Baccelli, a corto di ragioni, sorpreso dal coro quasi unanime di censure al suo famoso progetto sull'istruzione superiore, fa decantarlo da' suoi portavoce, annunziando che gliene son venute lodi dalla Germania, dall'Austria, dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, che gliene sono state chieste copie, che... grazie tante! Oh, se si procurasse di confermare co' fatti simili notizie, se si avesse la bontà di dirci quali sono codesti scienziati stranieri che magnificano l'indigesto progetto a cui il Bacelli dà per altro soltanto il nome, e che lo tolgono a modello! Del resto, è abbastanza strano che i giudizi esteri si citino in appoggio quando fanno comodo e da coloro appunto che, quando li citiamo noi in questioni dove il giudizio altrui conta di più, ci rispondono: siete pappagalli, e noi italiani dobbiamo pensare con la nostra testa. E' una specie di criterio a partita doppia! (*Persev.*)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. L'*Opinione* si compiace, in complesso, del risultato delle elezioni suppletive. Ma osserva che esse hanno confermato la necessità che gli screzii tra il partito monarchico-progressista cessino totalmente davanti ai pericoli del radicalismo. Dubita che l'unica elezione radicale sia valida legalmente, essendo avvenuta dietro pressioni della piazza che la favoriva.

— I veterani nel banchetto di ieri l'altro sera erano oltre 200. Si fecero brindisi al Re e all'esercito, al Piemonte e a Roma. Avanti di sciogliersi, inviarono al Re un telegramma di ossequio e d'affetto inalterabili.

— Il *Popolo Romano* dice che, ove non si migliorino i mercati, non si crei un ambiente favorevole, non si assicuri la cooperazione delle principali forze finanziarie del paese, il corso forzoso non si potrà abolire senza catastrofe.

— Il processo Tognetti pei fatti di via Vittoria (contro Caccapieller) è fissato alla prima quindicina di marzo.

— Ieri in via Borgo Laurentino due bambini di circa cinque anni stavano giuocando, allorchè uno di essi gettò un pugno di terra in volto all'altro. Questi corse a casa, prese un coltello, inseguì l'offensore e gli immerse l'arma nel ventre arrecandogli una ferita mortale. L'uccisore, certo Luigino Natali, fu tratto all'ufficio di P. S., ma essendo irresponsabile per l'età, fu riconsegnato ai parenti.

Como. 11. Stamane il treno del tranwai proveniente da Milano scontrossi con quello proveniente da Como sopra la discesa fra Grandato e Camerata. Due morti e tredici feriti furono finora trasportati a questo Ospedale.

Rimini. L'altro giorno il sig. N. Ghetti, decano degl'industriali e commercianti riminesi, per la futilissima cagione di un cane mordace, da lui non più voluto nella sua casa e nella unita fabbrica, venne dal padrone del cane e suo congiunto G. C. aggredito nel suo studio ed esplosogli a bruciapelo un colpo di rivoltella alla testa. Fu ferito gravemente; ma si spera di salvarlo. Il colpevole è latitante.

Firenze. 10. Iersera mentre i coscritti tornavano al loro quartiere, essendo varii di essi avvinazzati, successe qualche disordine. Non si è ancora appurata la cosa, ma si parla di alcuni feriti. L'ufficiale di picchetto trovò necessario di intervenire e di mettere agli arresti parecchi riottosi.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Zara 10. Il luogotenente della Dalmazia, barone Jovanovic, ha ordinato che d'ora innanzi la lingua ufficiale tra le amministrazioni politiche della provincia (luogotenenza e capitanati distrettuali) sia il tedesco, invece dell'italiano.

— Vienna 11. Mandano da Budapest che il deputato antisemita Istoczy interpellando il presidente dei ministri sulla morte di Wimpffen, ambasciatore austriaco a Parigi, accusò il banchiere Hirsch di essere stato la causa del suicidio, avendo ingannato Wimpffen con false speculazioni di Borsa. Lesse una lettera del morto ambasciatore pubblicata dai giornali di Berlino. Domandò al governo se intenda di far aprire un'inchiesta in proposito. Si crede che Tisza non risponderà.

Francia. Molti amici di Gambetta, disperati per la sua perdita, intendono abbandonare la vita pubblica. Citasi tra gli altri Proust, già ministro delle belle arti nel «gran ministero» il quale si dimetterebbe da deputato per darsi allo studio delle questioni artistiche.

— L'udienza del 9 nel processo degli anarchisti ha avuto un certo interesse per l'interrogatorio del principe Krapoktine. Il presidente gli disse:

— Perchè al Congresso di Londra spiegavate l'utilità della dinamite?

— Credo, rispose l'accusato, che lo studio tecnologico sia necessario al popolo. Una nazione oppressa ha il diritto di rivoltarsi. Quando Vera Sassulich fu assolta, la Francia applaudì all'assoluzione.

Il presidente e il pubblico ministero protestano con parole d'indignazione.

— Rispettate il verdetto pronunziato da un giurì russo, esclama Krapoktine. Un giurì russo val bene un giurì francese.

In tutto il suo interrogatorio, l'accusato si mostrò altero, sardonico, imperterrito e insolente.

— L'altra notte a Parigi vennero sciolte colla forza due riunioni comunarde-socialiste, le quali avevano scopo elettorale.

Si notano sintomi di agitazione nei partiti estremi in parecchi dipartimenti; il Governo ha mandato ordini severissimi ai prefetti.

— Parigi 11. In questi circoli militari si preconizza a successore di Chanzy, nell'eventuale comando supremo di una guerra, il generale Saussier, attualmente in Algeria, che si segnalò tanto nell'ultima campagna africana. È probabile che per ora egli succeda a Chanzy solamente nel comando del 6° corpo di esercito a Châlons sur Saône.

Germania. Berlino 11. Il ministro della guerra, generale Kamecke, ha presentato all'imperatore il risultato dei suoi studi sul progettato aumento dell'artiglia di campagna, che oggi è inferiore numericamente alla francese.

L'ispettore generale dell'artiglieria gen. Voigst-Reetz propone pure l'aumento dell'artiglieria d'assedio. Il progetto relativo verrà quanto prima presentato al consiglio federale.

Inghilterra. Un dispaccio da Londra reca: Il linguaggio dei giornali di Costantinopoli, evidentemente ispirato dalla Porta, non ispira alcuna inquietudine nei circoli diplomatici. Se la Porta calcola sopra un eventuale appoggio della Francia per acquistare la supremazia nei paesi dove l'ha perduta, l'Inghilterra non può esserne allarmata perchè le relazioni con la Francia si mantennero sempre cordiali ed essa non si è mostrata disposta ad ostilità alcuna nè durante le trattative per regolare la questione d'Egitto nè dopo che queste trattative furono rotte.

Turchia. Si telegrafa da Costantinopoli: Il commissario della polizia di Galata, Kerim Effendi, si è recato l'altra sera con una forte squadra presso un albergo della strada Venedik ed ha proceduto ad una minuta perquisizione nella stanza di due viaggiatori arrivati la stessa mattina e provenienti dall'isola di Cipro. Dicesi che siano state rinvenute delle bombe identiche a quelle ritrovate pochi giorni or sono nell'albergo Teke. I viaggiatori sono stati arrestati.

Portogallo. Il *Diario illustrato* di Lisbona annunzia la prossima conclusione del trattato tra il Portogallo e l'Inghilterra, riguardo al Congo. Il trattato determinerebbe la linea esatta dei territori attribuiti al Portogallo, che ne prenderebbe subito possesso.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 3) contiene:

(Continuazione e fine)

3. Avviso pel miglioramento del ventesimo. All'asta tenutasi in Sutrio per

la vendita di 723 pezzi di abete da schianto, rimase aggiudicatario Nodale Pasquale per l. 1326. Il termine pel miglioramento del ventesimo scade presso quel Municipio alle ore 12 mer. del 14 corr. mese.

4. Estratto di bando. Ad istanza di Vidoni Domenico ed altri di Forgaria nel 27 febbraio p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto, in odio dei fr.lli Ortali Pietro e Valentino di Forgaria di beni immobili, siti in quel Comune cens.

5. Avviso. Il sig. Luigi Mecchia ha invocato la concessione di erogare dal Rio Seazza l'acqua necessaria ad animare un molino, che si propone di costruire nel Comune di Preone. Tutti quelli che avessero eccezioni da opporre possono produrre i rispettivi reclami al protocollo del R. Commissariato di Tolmezzo, presso il quale sono resi ostensibili i tipi e la descrizione dei lavori da eseguirsi e ciò nel termine di 15 giorni.

6. Convocazione di creditori Il giudice delegato al fallimento del co. Giulio di Montegnacco defunto, ha fissata l'udienza del 29 corr. per la convocazione dei creditori.

Banca Popolare Friulana. A termine dell'articolo 44 dello Statuto Sociale, i signori azionisti sono convocati in

Assemblea generale ordinaria

il giorno 28 gennaio ore 11 ant., nella Sede in Udine, Piazza del Duomo n. 1.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul Bilancio;
4. Deliberazioni sulla cauzione degli amministratori in relazione all'art. 123 Cod. di Comm. ed agli art. 4 e 5 del R. Decreto 14 dicembre 1882;
5. Nomina degli Amministratori, in surrogazione di quelli uscenti di carica;
6. Nomina di tre Sindaci e di due supplenti.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede in Udine o presso l'Agenzia in Pordenone almeno 5 giorni prima.

A tenore dell'art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Il Bilancio già depositato presso la Direzione può essere esaminato da ogni socio a partire dal giorno 13 corrente, unitamente alla relazione dei Sindaci.

Udine, 11 gennaio 1883.

Il Presidente, PIETRO MARCOTTI

Il Direttore, ARISTIDE BONINI

Notizie sopra un antico crematoio in Udine. I quaderni dei Camerari di Udine, che si conservano presso la nostra Biblioteca comunale, offrono ricca messe allo studioso di fatti e di notizie che possono anche interessare la curiosità del pubblico. Il camerario, che era come l'amministratore dell'erario comunale, teneva mese per mese nota di tutte le spese fatte per conto della Comunità. Fra queste, sotto la data del novembre 1298, si legge la serie dei pagamenti fatti «de mandato Gastaldionis et Concilii Utini pro Grimitorio quod factum est apud Hospitale Utini.» Benchè non si possa con sicurezza affermare trattarsi veramente d'un crematojo, tre circostanze tuttavia inducono a ritenerlo tale. La prima è il nome, la seconda è la prossimità all'ospedale dove naturalmente più ovvio se ne presentava il bisogno, la terza è il fatto che fra le spese c'è anche quella di due finestre di ferro.

Diamo intanto il documento e giudicheranno i lettori.

1298 novembre.

Item dedi de mandato Gastaldionis et Consilii pro Grimitorio quod factum est apud Hospitale Utini.

In primis Nicolao de Conedan mediam marcham (1) pro modonis.

Item pro calcina den. LVI.

Item Guntulino pro VI diebus quibus laboravit ibidem den. XX.

Item Danelocio pro VI diebus den XX.

Item cuidam Magistro cum uno oculo den. XII.

Item Odolrico qui fuit de Bicinico pro eo quod duxit sabulum, modones et alia necessaria ad ipsum opus tribus diebus ut dicebat den. X.

Item Aurelie uxori olim Cocenotti den. XXV et ven. II.

quod accomodaverant ad ipsum opus.

Item Magistro Benevenuto lignorum pro tribus diebus den. VIIII et Ven II.

Item Magistro Giarpoldo et discipulo ejus pro duobus diebus den. XII.

(1) La Marca Aquilejese importava 180 denari; il denaro valeva circa 25 centesimi dei nostri

Item uxori olim Warneri Usteri pro Asseribus et Cazolis den. XXXVII.

Item Magistro Johanni Fabro pro tribus fenestris de ferro quas paravit ibidem den. XX.

(Quaderni Camerari pag 15.)

Sommando i varii importi si hanno 301 denari, pari a circa 75 lire delle nostre.

Se era un crematojo, lo era a buon mercato.

A. di P.

Alla Presidenza della Società Falegnami pervenne la seguente lettera dalla Casa Reale, in risposta al telegramma indirizzato in occasione della inaugurazione del Gonfalone Sociale.

Segreteria Particolare di S. M. Il Re N. 195. — Roma, 9 gennaio 1882.

Fu mia cura rassegnare nelle Auguste Mani del Re il telegramma con cui la S. V. a nome di codesta Società dei Falegnami esprimeva alla M. S. sentimenti di affettuosa devozione nella solenne circostanza in cui essa inaugurava la propria bandiera.

Il nostro Augusto Sovrano, al quale tornava gradito l'omaggio di ossequio datogli dalla Società che Ella presiede, mi incaricava di rendere la S. V. interprete dei Reali ringraziamenti.

Il Ministro, VISONE.

All'Egregio Signor
Presid. della Società Falegnami - Udine.

Surrogazione di Consiglieri Comunali riconosciuti ineleggibili. Il Ministro dell'interno, confortato da un parere del Consiglio di Stato, ha stabilito la seguente importantissima massima, per la giurisprudenza a seguirsi nei casi di constata incapacità elettorale in chi possa per avventura essere stato eletto a consigliere comunale:

«Il Consiglio comunale, senza far capo alla deputazione provinciale per la decadenza ed alla Corte di Appelio per la surrogazione, non solamente può ma deve pronunziare esso medesimo la decadenza di chi sia stato eletto a consigliere senza averne la capacità legale, e surrogarlo quindi con quello tra i non eletti che riportò maggior numero di voti.»

Insegnamento della ginnastica. Allo scopo di estendere sempre più la regolare applicazione della legge 7 luglio 1878, relativa all'insegnamento obbligatorio della ginnastica, il ministro della pubblica istruzione ha ordinato a tutti i consigli scolastici, che d'ora in poi non sia più da essi approvata alcuna nomina o promozione di maestri o maestre, nè concessa loro l'apertura di scuole private, se non risulti che non siano abilitati all'insegnamento della ginnastica.

Porto d'armi da fuoco con baionetta. Il ministero dell'interno in risposta ad analogo quesito mossogli da alcune prefetture del Regno, ha dichiarato non potere le autorità di pubblica sicurezza rilasciare autorizzazione per il porto d'armi allorquando trattisi di fucili muniti di baionetta.

Le baionette, secondo le prescrizioni del codice penale, cadono nel novero delle armi insidiose, epperò non può esserne autorizzato nè il porto nè la detenzione.

Anche Cividale ha un Tribunale! Si telegrafa da Roma all'*Adriatico* che «il giudice del Tribunale di Cividale Scarpa, fu nominato giudice del Tribunale di Pordenone».

Che lo Scarpa non sia mai stato a Cividale, questo importa poco; quello che importa assai è il dono di un Tribunale fatto all'antica città di Forogiulio dal corrispondente dell'*Adriatico*.

Nessun dubbio che questo prezioso dono sarà collocato in quel Museo, assieme al *porto* di famosa memoria.

Grande serata di beneficenza a Tarcento. Ad iniziativa di un Comitato di signore costituitosi in Tarcento per alleviare le miserie dei poveri inondati di Ronchis, domenica 14 gennaio, al teatro De Colle, i Filodrammatici tarcentini rappresenteranno *Il Marchese ciabattino*, commedia in due atti. Farà seguito una grande pesca di beneficenza con oltre duecento regali, fra i quali un magnifico *necessaire* da viaggio, un agnellino vivo «in costume», una torta «artistica» e diverse bottiglie di prelibati vini nazionali.

NB. Per accordi fra il Comitato e l'Impresa del carnovale, il ballo comincierà alle ore 10.

Furto di.... ghiaccio. Sì, signori, proprio un furto di ghiaccio. Ierl'altro sera, in un fondo di proprietà del sig. Carlini dei Casali di Baldasseria, individui a lui noti, asportarono del ghiaggio che era già stato venduto ad un caffè di Udine. Il danno si calcola a circa l. 8.

Teatro Sociale. Ernesto Rossi ha inaugurato la Stagione di Carnovale con il *Kean* di Alessandro Dumas, dramma che tutti conoscono.

Il pubblico, a dire il vero, era scarsissimo, un centinaio di spettatori al più; ma quest'apparente indifferenza degli udinesi verso il sommo artista la si deve più che tutto attribuire al freddo intensissimo di jeri, il quale non poteva al certo predisporre le signore ad abbandonare le loro calde abitazioni per venire a gelare in un palchetto di teatro.

Era un teatro dunque che avrebbe scoraggiato chiunque non si fosse chiamato Ernesto Rossi, ciò che è quanto dire ch'egli recitò con tant'anima, con tanta passione come se il teatro fosse stato rigurgitante di spettatori.

Ernesto Rossi è sempre quel grande artista che noi tutti conosciamo ed il cui passato fu un succedersi continuo di allori e trionfi. Si dice che è un astro che se altra volta rifulse di luce vivissima, ora segna il periodo del suo tramonto. Credo anch'io che E. Rossi non sia più quello di 10 anni fa: la mano del tempo posò inesorabile su lui come su tutti; ma seppur ciò sia egli tramonta circondato tuttora da un'aureola si viva che il suo bagliore sarà impossibile possa così presto scomparire.

Egli ha 56 anni, ma sulla scena ne mostra appena 40; gli mancherà la vigoria della giovinezza, la sua voce sarà meno limpida, meno spedito il favellare, ma queste son mende che non riesciranno mai ad offuscare quelle doti con cui egli vi commove, vi affascina e vi trasporta al più alto grado d'entusiasmo.

Ernesto Rossi ha dei momenti in cui si rivela ancora grande, sublime, in cui sa apparirvi circondato di tutti quei pregi artistici che lo resero sommo fra i tragici; nel *Kean* poi è stato sorprendente, inarrivabile, e con ciò si è detto tutto.

Il pubblico entusiasmato lo applandì più volte, ed egli dovette presentarsi alla ribalta a ringraziare

Gli elementi della compagnia Brizzi, di cui il sig. Rossi è circondato, sono buonissimi, e mi dispiace di non aver preso nota dei loro nomi per farveli conoscere. A questa dimenticanza riparerà la prossima relazione.

Questa sera si darà il dramma di Delavigne in cinque atti *Luigi XI*; auguriamo all'illustre artista un teatro coi fiocchi.

Bibliografia. Dalla premiata tipografia del sig. Pietro cav. Naratovich di Venezia sono testè usciti:

1.° Regolamento per l'esecuzione del nuovo Codice di Commercio del Regno d'Italia che si vende a cent. 60.

2.° La puntata 9ª del vol. XVII della raccolta delle Leggi e Decreti del Regno d'Italia, che si trova pure vendibile in Udine alla libreria dei fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele.

Dichiarazione. Ci viene comunicata la seguente dichiarazione:

Dichiaro di rifiutare di nuovo il giornale il *Popolo*, perchè non divido le sue idee.

Vissuto sempre in mezzo al popolo, son ben persuaso che sia di grave danno il mettergli avanti idee confuse ed ambizioni che non conosce. E peggio ancora il privarlo del sentimento di riconoscenza, verso le persone che tanto operarono per il bene del proprio paese, come sarebbe il senatore Pecile.

li 12 gennaio 1883

SABBADINI DOTT. LORENZO

BIBLIOGRAFIA.

Antonio Stoppani. L'Illiade Brembana, ossia difesa del progetto adottato dal Consiglio comunale di Milano per l'introduzione dell'*acqua potabile*, con vedute generali sulla pubblica utilità di simili intraprese. Milano, stabilimento Agnelli. Lire una. —

Quando abbiamo tolto la fascia a questo libro gentilmente mandatoci da Milano, abbiamo prima di tutto gettato l'occhio sulle parole majuscole in carattere rosso: *L'Illiade Brembana*; e siamo stati tentati di riporre il libro fra que' tanti, che si accumulano sullo scrittoio d'un giornalista e tutto al più domandano la cortesia di un annuncio. Delle *illiadi*, pensammo, ne abbiamo abbastanza.

Ma poi abbiamo veduto pure in rosso le altre parole: *Dell'acqua potabile*, e siccome di questa abbiamo altre volte parlato nel *Giornale di Udine* per la nostra città, e ci ricordiamo di averne dovuta bere della cattiva a Milano, dove si tratta ora la stessa quistione, ci siamo fermati sopra con molta curiosità, accresciuta poi dal nome dell'autore, l'illustre geologo e fisico *Stoppani*, che promette anche di parlare con vedute generali sulla pubblica utilità di simili imprese; sicuri di avervi da imparare molte cose e di poter annunziare un libro utilissimo a tutti i nostri ingegneri ed alle amministrazioni anche della nostra Provincia.

Non ci siamo ingannati; ed approfittando della visita dei tre re magi, abbiamo letto d'un fiato il libro dello Stoppani.

Vi attingemmo subito notizie, che possono essere applicabili ai nostri fiumi e torrenti del Friuli, avendovi pure trovato, dopo l'*illiade* suddetta, anche le *vedute generali* promesse, come non era da dubitarsi d'un uomo come il prof. Stoppani, già maestro del geologo prof. Taramelli, che fece sì importanti studii sulla geologia della nostra naturale Provincia.

Il tema per cui fu scritto il libro vi è ampiamente esaurito. Non ci fermiamo su quello, se non per indicare l'applicabilità ad altri luoghi di quello studio parziale, che interessa soprattutto le due Provincie di Milano e di Brescia, dimostrando che un po' di buona acqua data a bere ai Milanesi non è di nessun danno ai Bergamaschi, ed anzi può tornare di vantaggio per molti luoghi della loro Provincia, a cui si può dare più che non si toglie. E questa è una quistione, che venne trattata anche altrove.

Ma lo Stoppani, oltre alle utili indicazioni che dà, coll'appoggio anche di valenti e pratici ingegneri, per il suo argomento speciale, ne porge altre molte circa a quello che è da farsi dovunque per utilizzare ed accrescere le acque con serbatoi, con quello ch'ei chiama smarcimento delle sorgenti nei luoghi pedemontani, di cui porge notabili esempi, col cavare dai larghi e ghiaiosi letti dei torrenti le acque prima che ne svaporino e siano assorbite, e condurle per canali artefatti e variamente muniti laddove si hanno da adoperare sia per le irrigazioni, sia come acque potabili, o con appositi acquedotti coperti, per immagazzinarle laddove conviene, e non lasciarle disperdere in alcun luogo con danno della salubrità dell'aria e dell'economia dei nostri paesi, dove gli ardenti soli hanno bisogno di essere temperati dalle fresche acque, per giovarsi di esse alla maggior produzione vegetale ed animale, per approfittare insomma del beneficio che recano all'Italia le sue montagne, che non solo fabbricarono colle loro alluvioni le pianure, ma possano mantenerne ed accrescerne la fertilità.

Noi soprattutto della Provincia naturale del Friuli, che le acque scorrenti sul pendio delle nostre Alpi vediamo assorbite dagli ampi letti dei torrenti, o per vie sotterranee nei nostri terreni alluvionali, donde le vediamo rinascere in sorgenti e rivoli e formarsi in fiumi nei nostri pedemonti, o nella zona bassa, per poscia versarsi nelle lagune e nel mare, a cui non dovremmo ridarle, se non dopo averle fatte depositare le torbide nelle colmate, e tutto ciò sul nostro stesso territorio, abbiamo qualcosa da apprendere dalle considerazioni più generali dello Stoppani, comunque applicate ad un soggetto speciale.

È bello vedere nel libro dello Stoppani com'egli da vero scienziato sappia allargare il suo tema non soltanto alla Lombardia, ma a tutta Italia, e mostrare la solidarietà che esiste tra le zone montane e le pianure, e come l'idraulica italiana vada trattata complessivamente in modo da provvedere ad un tempo all'economia d'intere regioni ed alla salute e vigoria delle popolazioni nel presente e per l'avvenire del nostro paese.

Già altre volte noi medesimi, trattando il tema, non da specialisti, per cui occorrerebbero altri studii pratici ed altro tempo da quello di cui può disporre un pubblicista di provincia, che deve fare tutto da sè e passare dalla politica alla economia, alla letteratura ed alle più minute cose tutti i giorni, ma in tesi generale colle previdenze del buon senso, abbiamo or sono già molti anni dimostrato, prima presso alla nostra Società agraria per il Friuli, poscia presso all'Istituto Veneto per la regione veneta, oltrechè a spizzico in questo stesso giornale, che la più grande miglioria da cercarsi e da potersi ottenere nel nostro paese dovrebbe dipendere dal regolare il corso delle acque e dall'adoperarle a tutti gli usi agrarii. Ed ora più che mai, come abbiamo dimostrato in un rapporto al Ministero di agricoltura ed in ispeciali memorie, dobbiamo cercare la massima e necessaria miglioria della nostra economia nazionale in una trasformazione generale della nostra agricoltura. Non vale, abbiamo pensato, lagnarsi, che le terre negre della Russia, che le inondate dal Nilo, o le vergini dell'America possano darci del grano a minor prezzo di quello che lo potremmo produrre noi. Prima di tutto, se vogliamo produrre di più, bonifichiamo, colonizziamo le nostre terre, irrighiamole; e poniamo un limite allo sfruttamento di esse colle granaglie, valendoci anche della produzione altrui per il nostro pane, accresciamo colle irrigazione la produzione animale, che sarà migliore alimento per i nostri, darà concimi alle terre dimagrite, animali e latticinii da poter anche esportare. Portiamo il lavoro e la coltivazione intensiva sulle altre terre, specialmente per i prodotti meridionali, per la produzione della setà da lavorarsi da noi, del vino, delle frutta e di tutto ciò che, oltre a servire a noi, può essere oggetto di scambi coi paesi nordici, valiamoci della forza idraulica per nuove industrie.

S'intraprendano, per cura del Ministero dell'economia nazionale e dei lavori pubblici, delle rappresentanze e dei sodalizii provinciali, dei larghi studii, che comprendano vasti territorii dalle Alpi al mare, e prefiggiamo le opere e le migliorie, che grado grado si possono fare e che daranno opera a molte generazioni con frutti immediati e maggiori per l'avvenire, seminando e piantando non soltanto per noi, ma per i figli e nepoti, come si farebbe per ogni famiglia, ma considerando la Nazione medesima come una grande famiglia. Allarghiamo le nostre vedute, ed invece di contendere fra noi, sia per usufrire della cosa pubblica, sia per danni e vantaggi parziali; ora che siamo liberi e padroni del patrio suolo, facciamo di renderlo praticamente utile a tutti, e pensiamo che la soluzione delle quistioni sociali, che si aggravano col troppo discuterle, la si deve trovare nei progressi economici da ottenersi coll'aiuto della scienza in larghe proporzioni.

L'opuscolo dello Stoppani ci ha ridestato in mente i pensieri che vi covano da molto tempo, appunto perchè egli seppe considerare una quistione parziale, l'illiade delle provincie lombarde, che ora litigano aspramente tra loro, con larghe vedute a lui suggerite dalla molta sua scienza.

Portiamo l'attenzione de' nostri compatrioti costantemente sopra le grandi e radicali migliorie del suolo italiano, ed avremo fatto anche della buona, della grande politica, invece di abbandonarci alle piccinerie delle lotte partigiane. Amiamo la patria beneficandola, chè già ci resta tanto da fare, che sarà una santa opera quella di attutare con questo nuovo indirizzo le discordie, che ripullulano fra noi, come antica e funesta eredità e fors'anco perchè facciamo le scimmie a quelli, a cui fummo altre volte maestri di civiltà.

P. V.

FATTI VARII

La cura della febbre tifoidea. Si telegrafa da Parigi che il dottor Glenard, a nome di ventidue medici dell'ospitale di Lione, presentò all'Accademia di medicina una memoria nella quale si propugna il metodo del dottore Brand — che è quello dei bagni freddi — per la cura della febbre tifoidea.

In questa memoria si sostiene che applicando questo metodo di cura nell'esercito si salverebbe annualmente un numero di soldati maggiore di quello che conta un reggimento.

Furto colossale e suicidio. Bürcki, direttore della Banca di Interlaken, era fuggito lasciando un enorme deficit (finora il disavanzo della Banca supera i 3 milioni) e si era diretto a Brindisi. La polizia di questa città inviò a quella di Berna informazioni precise che resero possibile seguire il fuggitivo fino ad Alessandria, dove venne arrestato e tradotto a bordo di una nave.

Durante le trattative diplomatiche per l'estradizione Bürki si è gettato in mare, ed oggi un dispaccio annunzia che il suo cadavere fu ritrovato.

Il Zootecnico, giornale fondato nel gennaio 1875 e diretto dal prof. cav. A. De Silvestri.

È aperto l'abbuonamento pel nuovo anno; nel Regno lire 10, all'Estero lire 12.50.

Il *Zootecnico* tratta della produzione, allevamento e miglioramento degli animali domestici, teoricamente e praticamente. Premi agli associati.

Dirigere le domande d'abbuonamento all'Amministrazione, Corso Vittorio Emanuele, N. 63, Torino.

ULTIMO CORRIERE

I Tiri a segno.

Roma 11. Questa mattina, sotto la presidenza del generale Casanova si è radunata la Commissione per l'esecuzione della legge sui Tiri a segno.

Si è continuato nell'esame del Regolamento che è quasi finito e sarà quanto prima promulgato.

La Commissione constatò che entro il mese di marzo potranno essere nominate le commissioni per i tiri a segno nei capoluoghi delle Provincie ed entro la Primavera e l'Estate saranno costituite le Società Mandamentali.

Si ritiene quindi che per il prossimo

stato l' istituzione dei tiri a segno sarà in vigore.

Il matrimonio del princ. Tommaso.

Il duca di Genova non andrà a Berlino, come si diceva. In febbraio farà ritorno a Monaco e ci resterà quasi tutto il mese. Le nozze restano sempre stabilite per la prima decade di aprile.

Nell' assenza di un principe italiano alle nozze d' argento della coppia ereditaria tedesca, si vuol vedere un raffreddamento notevole tra le due Corti.

La catastrofe di Gran.

Budapest 11. L' argomento della giornata è la catastrofe di Gran.

I giornali recano particolari desolanti del terribile disastro.

Il sobborgo Sziget, che contava 5000 abitanti, è ora affatto deserto.

I flutti lo coprono del tutto dopo aver travolto molte case.

L' opera del salvataggio riesce impossibile a motivo del ghiaccio che va continuamente formandosi alla superficie delle acque, il quale impedisce il movimento delle barche e non permette, a motivo dello spessore insufficiente, che si cammini sopra.

Avvennero degli episodi strazianti.

Una donna di 50 anni affogò nel proprio letto sorpresa di notte dall' infuriare dei flutti.

La mortalità aumenta in proporzioni terribili fra la popolazione colpita dall' inondazione.

Si fa sempre più sentire il difetto di viveri.

È richiesto d' urgenza larghi soccorsi, altrimenti minacciano disastri maggiori.

Furono allagate altre 50 località nel distretto di Gran.

Le acque hanno incominciato ad abbassarsi.

La crosta di ghiaccio, seguendo il livello abbassato del fiume, si frange, producendo un orribile fragore.

Processo contro gli anarchisti.

Lione 11. Vennero interrogati altri quindici accusati, i quali dichiararono, senza reticenze, di esserci anarchici, di non volere alcun governo e di lavorare per la distruzione della borghesia.

Uno solo, certo Gaudenzi, non ammise le imputazioni fattegli e respinse ogni solidarietà coi suoi coaccusati.

Il Presidente del Tribunale lesse durante la seduta una lettera statagli inviata nella quale è detto: « Se lasciate condannare gli imputati siete perduto. »

Restano da interrogare sei imputati.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 11. Nei circoli politici si assicura essere imminente il ritiro del ministro Nabakow. Dicesi che gli succederà il consigliere intimo Starizki.

Corre voce inoltre che abbiano l' intenzione di ritirarsi anche Bunge, ministro delle finanze, e Woronzow, ministro della Corte.

Nuova York 11. Nell' incendio di Milwaukee vi furono sessanta morti e una ventina di feriti.

Gorizia 11. E' qui attesa la vedova contessa Wimpfen, che dopo la fine tragica del suo marito, l'ambasciatore, ha abbandonato Parigi.

Madrid 10. Al Senato, Sagasta dichiarò che il gabinetto seguirà la politica delle riforme proposte dall'opposizione per costituire il partito della sinistra dinastica, che assieme al partito dei conservatori formerà i due partiti monarchici.

Orovio interpella sulla crisi e chiede se trattisi di vendere le foreste dello Stato. La interpellanza fu aggiornata.

Berlino 11. Il ministro Kameke, rispondendo al deputato Rickert, nella seduta della commissione del bilancio, dichiara che il governo è contrario a qualsiasi aumento dell' artiglieria, essendo l' attuale sono tutti gli aspetti sufficiente.

La salute di Bismarck peggiora.

Si lagna continuamente di una stanchezza straordinaria che gli impedisce di accudire ai propri impegni.

Madrid 10. Al Senato Sagasta dichiarò di accettare il piano finanziario di Camacho che produrrà nel 1883 una eccedenza. Aggiunge che il pagamento dei cuponi è assicurato senza vendere le foreste dello Stato.

Orovio, antico ministro delle finanze, annunzia che proverà il contrario.

Alla Camera, Sagasta rinnova le dichiarazioni fatte al Senato.

Londra 11. Lo *Standard* ha da Cairo: È premulgato il Decreto di nomina della Commissione d' indennità.

Il *Daily News*, rispondendo ad un articolo della *Republique Francaise*, riconosce che la Francia possiede in Egitto alcuni diritti finanziari che l' Inghilterra dovrà rispettare, ma all' infuori di questi, l' Inghilterra non ha alcun obbligo verso la Francia.

Berlino 11. La voce di una prossima ispezione alle fortezze delle frontiere dell'est è intieramente smentita.

Nella commissione del bilancio il ministro della guerra dichiarò che esso e il governo intiero si oppongono decisamente all' aumento delle artiglierie. Su questo aumento, l'aspirazione anche dei circoli militari è oggetto di forte propaganda nella stampa, ma l'aumento è assolutamente inopportuno, poichè l'effettivo attuale dell'artiglieria risponde perfettamente alle altre formazioni dell'esercito.

Nizza 11. Il padre di Gambetta è irremovibile. I funerali a Nizza sono fissati per sabato. Parecchi senatori e deputati vi assisteranno.

Parigi 11. Leroyer fu eletto presidente del Senato e Spuller fu eletto vice-presidente della Camera. La Camera procedette anche alle elezioni dei segretari e questori.

Il corpo di Gambetta partirà domani alle 10 ant. per Nizza con treno speciale.

Pietroburgo 11. Nella chiesa cattolica di S. Caterina ebbe luogo un servizio funebre in onore di Chanzy. Vi assistevano il granduca Vladimiro, il ministro della guerra, Vannovski, Vangali, Iomini e tutto il corpo diplomatico, molti generali ed altri personaggi. Una orazione funebre terminò la cerimonia.

Cairo 11. Colvin è dimissionario, avendo il controllo anglo francese cessato di esistere.

Berlino 11. La *Norddeusche Zeitung* dice che la notizia della *Pall Mall Gazette* di una lettera dell' imperatore diretta al papa, è esatta. La lettera è la risposta dell' imperatore alla lettera del papa del mese scorso.

Alessandria 11. I giornali indigeni constatano che l' Inghilterra, la Germania, l'Italia, l'Austria, il Belgio e l'Olanda accettano la proposta di prolungare di un anno il regime dei tribunali internazionali.

Il cholera scoppiò a Sumatra il 5 cor.

Cairo 11. Oltre Colvin si dimise Ornstein, segretario privato del controllo. Le dimissioni furono accettate dal Kedive. Sono smentite le voci di prossimo ritiro del corpo di occupazione.

Roma 11. Il Re partirà questa sera con treno speciale per San Rossore. Vi si fermerà pochi giorni.

Le disposizioni transitorie del Codice di Marina mercantile, saranno prorogate per tutto l'anno 1883.

Parigi 11. Dicesi che il barone Courcelles, ambasciatore francese a Berlino, siasi dimesso, perchè l'Imperatore ed i principi non intervennero al suo ultimo ricevimento, e la sera si mostrarono in teatro.

Vienna 11. A Raab ed a Sziget nelle parti basse della città, l'acqua sorpassa i tetti. Si deplora l'annegamento di molti bambini.

Parigi 11. In seguito ad una terribile tempesta è naufragato in prossimità di Cette lo *steamer Georges*. L'equipaggio è stato salvato. Sono pure naufragate parecchie barche; fra le vittime annoverasi il sindaco di Angouleme.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato *)

AMENITÀ.

In Comune di Lauco, — ed anche altrove, — si è fatto artatamente un grande chiasso per un processo promosso dall'ex Sindaco Travani Daniele di Trava (resta a dirsi se motuproprio o per suggestione altrui) contro il Consigliere Comunale Beorchia sac. Giacocomo; — e più per esser questi stato condannato a sei giorni di carcere ed a lire 100 di multa dal sig. Vicepretore di Tolmezzo.

Onde pertanto si conosca da tutti qual grande misfatto commettesse il Beorchia, e, per lasciar l'ironia, onde si sappia che il Consigliere Comunale Beorchia subì il processo soltanto *per aver esercitato un suo diritto* o, a dir meglio, *per aver adempiuto a un suo dovere*, viene pubblicata da un Carnico la seguente sentenza d'appello in riparazione della prima.

In nome di Sua Maestà

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo ha emesso la seguente

Sentenza

Sedendo in grado di II istanza.

Nella causa del Pubblico Ministero

contro

Beorchia don Giacomo fu Pietro d'anni 59 di Trava

appellante

da sentenza 2 decembre 1882 n. 315 della locale Pretura colla quale per reato previsto dall'art. 570 Cod. pen. venne condannato al carcere per 6 giorni e alla multa di lire 100, nelle spese processuali e nei danni;

Tenutosi oggidì il P. D., intervenuti il P. M. e l'appellante, difeso quest'ultimo dall'avv. Ignazio Renier, nonchè il querelante Travan Daniele, costituitosi parte civile, e patrocinato dall'avvocato Edoardo Quaglia;

Attesocchè a costituire il reato di cui l'art. 570 Cod. pen. oltrecchè l'ingiuria e l'imputazione di un fatto determinato, che sussistendo potrebbe dar luogo ad un procedimento criminale e correzionale e offenderebbero l'altrui riputazione ed esporrebbero una data persona all'odio od al disprezzo, si richiede che l' imputazione del discorso avvenga in luogo pubblico od in luogo anche potenzialmente pubblico, è altresì necessario che l'autore del discorso o della imputazione sia a ciò determinato da volontà d' ingiuriare;

Attesochè prescindendo dal valutare le deposizioni di accusa in confronto di quelle di difesa raccolte nel Verbale di dibattimento dinanzi al I Giudice, nel fatto imputato al prete Beorchia mancano totalmente i due estremi suaccennati essenziali alla costituzione del reato non solo, ma manca perfino la prova che il Beorchia nell' 8 settembre 1882 abbia proferite le espressioni a lui imputate nella sentenza appellata. Difatti l'estremo della pubblicità anche potenziale, pel chiaro disposto dell'art. 570 deve essere contemporaneo alla pronuncia della diffamazione, e se il legislatore avesse voluto diversamente, cioè avesse ritenuto sufficiente a costituire il reato anche la pubblicità successiva, avrebbe inutilmente statuito all'art. 583 sulle ingiurie private, giacchè anche questa col tratto successivo alla loro effettuazione possono in qualsiasi guisa divenire di pubblica ragione, e nel legislatore non è lecito riscontrare disposizioni contraddicenti o superflue. Dal Verbale erettosi avanti il I Giudice, e dai testi di accusa si pretende che il prete Beorchia nella seduta Consigliare dell'8 settembre 1882 abbia dichiarato che sapeva che il Governo aveva assegnate al Comune di Lauco lire 300 a favore delle scuole, che quelle lire 300 erano state esatte mediante ricevuta privata, ma che non gli constava che fossero poi state versate nella Cassa comunale, ed uno di quei testimoni vorrebbe anche sostenere che detta somma, a detta del Beorchia, sia stata ricevuta dall'ex Sindaco Travani. Ora ammettendo anche sussistente questo fatto, non si riscontra in esso, in difetto di qualsiasi amminicolo di prova in contrario, l'altro estremo dell'animo injuriandi; dapoichè il prete Beorchia, qual Consigliere del Comune di Lauco, poteva nell'adunanza 8 settembre scorso liberamente fare l'interpellanza che credeva sull'erogazione di detta somma, senza che alcuno perciò avesse diritto di ritenersi diffamato.;

Attesochè d'altra parte in mancanza del Verbale Consigliare della surripetuta adunanza 8 settembre 1882 non si avrebbe la prova del fatto in genere, nè si potrebbe questa stabilire coll' audizione dei testi accennati dal difensore e dalla parte civile, dappoichè in ogni evento non potrebbero provare che un diritto nel Consigliere Beorchia di promuovere quella interpellanza;

Visto l'art. 367 Cod. Proc. Pen. e 570 Cod. Penale.

accolto l'appello interposto.

In riparazione della sentenza 2 decembre andante n. 315 del Pretore di Tolmezzo

Giudica:

Non farsi luogo a procedimento per non costituire il fatto attribuito al prete Beorchia Giacomo reato;

Condannato il querelante Travan Daniele al pagamento delle spese processuali del I e II Giudizio, e riservato al Beorchia don Giacomo ogni diritto verso il Travani stesso.

Tolmezzo, 30 dicembre 1882.

EUSTACCHIO SILVIO Presidente.

MASIERI PAOLO e GORTANI FABIO Giudici.

Caporiacco dott. G. B. Vice-Canc. agg.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 10 gennaio

Napol.	9.49.1/2 a 9.51.—	Ban. ger.	58.65 a 58.75
Zecch.	5.61.— a 5.62.—	Rend. au.	76.15 a 76.35
Londra	119.25 a 119.75	R. un. 4 pc.	85.50 a —.—
Francia	47.15 a 47.45	Cred.t	284.— a 282.—
Italia	46.70 a 46.90	Llokd	—.— a —.—
Ban. Ital.	46.80 a 46.47	Rend. it.	87.1/2 a 86.5/8

LONDRA. 10 gennaio

Inglese	101.1/4	Spagnuolo	—.—
Italiano	86.—	Turco	—.—

VENEZIA, 11 gennaio

Rendita pronta 88.— per fine corr. 88.20
Londra 3 mesi 25.45 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.23 a 20.25
Bancanote austriache	da 213.— a 213.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

PARIGI, 11 gennaio (Apertura).

Rendita 3 0/0	79.60	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	115.30	Londra	25.21
» ital.	87.15	Italia	—.7/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	101.3/8
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.80
» Romane	108.—		

FIRENZE, 11 gennaio

Nap. d'oro	20.28.—	Ferr. M. (con)	7—.—
Londra	25.16	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	100.90	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	88.02.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 11 gennaio.

Mobiliare	280.20	Napol. d'oro	9.51
Lombarde	136.40	Cambio Parigi	47.35
Ferr. Stato	338.25	» Londra	19.40
Banca Nazion.	883.—	Austriaca	77.50

BERLINO, 11 gennaio.

Mobiliare	490.50	Lombarde	233.—
Austriache	558.—	Italiane	87.75

Ad N. 10

Municipio di Moggio Udinese

Avviso.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi quest'oggi per la novennale riaffittanza delle Malghe descritte nella tabella in calce.

Si rende noto

Che nel giorno 18 gennaio corrente alle ore 9 ant. nell' Ufficio di questo Comune si terrà un secondo esperimento sul dato regolatore indicato nella stessa tabella che rappresenta l'annuo canone fittalizio, sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite dall'avviso 17 dicembre p. p. n. 847.

Si avverte che l'aggiudicazione avrà luogo anche se vi fosse un solo offerente.

Denominazione delle Malghe.		dato d'asta L.
1. Valeri		160
2. Zouf di Fauf	»	» 400
3. Vualt-Chiavaltz	»	» 500
4. Fedeveitz	»	» 80
5. Flop	»	» 250
6. Pezzeit	»	» 1000
7. Liuss	»	» 1000
8. Riosecco-Caserut-te-Aips	»	» 1000
9. Crostis	»	» 60
10. Zunavors	»	» 160

Dato a Moggio li 3 gennaio 1883

Il Sindaco

A. FRANZ

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

13

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli! In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i cappelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'ocipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio*

UNA SCOPERTA PRODIGIOSA

capillorum cum colore) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinarii: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

DEPOSITO presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine ».

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

OLIO

22

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO
E DI SAPORE GRATO

in Udine alla Drogheria
FRANCESCO
MINISINI

Provenienza diretta in Udine

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentre al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

alla Drogheria Francesco Minisini

21

Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta, mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparonza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

19

COPERTE DA VIAGGIO — PLAIDS INGLESI
SOPRABITI IN CAPUCCIO IMPERMEABILI

Udine — Via Mercatovecchio N. 2 — **Udine**

SPECIALITÀ VESTITI DA BAMBINI

Venezia — S. Bartolomeo N. 5382 — Venezia

PIETRO BARBARO

avvisa

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonchè di avere approntato

N. 300 SOPRABITI

mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi

da Lire 14 a Lire 30

VESTE DA CAMERA

Padova — Via Morsari N. 1117 - F. G. H. I. — Padova

Treviso Piazza dei Signori N. 779 **Treviso**

CONFEZIONATURA ACCURATA

2

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

7

Un bellissimo dono.

Eleganti cassette, album e strenne contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

Polvere inglese di riso sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine.*

1

COLLA

MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione **Lire 1.30.**

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA TOSSE

SONO LE

24

PASTIGLIE CARRESI

a base di Catrame.

La più splendida prova della loro immancabile efficacia si riassume nell'immenso smercio che da 20 anni se ne fa tanto in Italia quanto all'estero. E ciò è tanto vero, che da un anno all'altro la cifra media della vendita si può calcolare a

500,000 Scatole 500,000

Queste Pastiglie premiate con medaglie d'oro e d'argento a quasi tutte esposizioni si nazionali che estere guariscono in brevissimo tempo la debolezza di stomaco e di petto, la Tisi incipiente, i Catarri polmonari e vescicali, l'Asma, i mali di gola, la Tosse nervosa e canina, le bronchiti, e si rendono indispensabili in tutti quei disgraziati casi di Tossi ostinate e ribelli ad ogni altra cura.

Si vendono esclusivamente a Scatole al prezzo di **L. 1** in Firenze, al Laboratorio Chimico-Farmaceutico, *Via San Gallo*, n. 52. — *Si trovano pure in tutte le principali Farmacie del Regno.*

Udine, *Filipuzzi, Commessati ed Agenzia Perselli* — Treviso, *Millioni, Feltre, Tarizza.* — Bassano, *Fabris e Fontana.* — Trieste, *Serravallo, Zanetti, Kicovich, Leithenkurg* — Fiume, *Scarpa, Zechel* — Gorizia, *Ponsoni.*

PREZZO — **Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.**
Le Pastiglie sciolte a 3 cent. l'una.

34

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle prodigiose

Pastiglie Angeliche

NON PIÙ TOSSI

Approvate dalle Facoltà Mediche. — Addottate negli Ospedale.

Le **Pastiglie Angeliche** di squisito sapore sono divenute rinomatissime ed hanno ovunque ottenuto successo straordinario per la loro provata efficacia contro le TOSSI, le affezioni dei *bronchi*, di *gola* e di *petto, catarro, asma, costipazioni e raucedini*. Rimedio celebre, sicuro, ed a buon prezzo:

Un pacchetto piccolo **cent. 25**, uno grande **cent. 50**, le sciolte **cent. 3** l'una.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie.

Deposito esclusivo per la Città e Provincia di Udine nella Farmacia ***Angelo Fabris*** in *Udine.*

PREZZO — **Un pacchetto piccolo cent. 25, grande cent. 50.**
Ogni Pastiglia sciolta cent. 3.

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.